

Intesa fra Regione Toscana, Province e Comuni di Firenze Pistoia e Prato, Circondario dell'Empolese Val d'Elsa.

Considerato che il Piano Generale dei Trasporti prevede un aumento di passeggeri stimabile, da qui al 2010, in una percentuale variabile fra il 16% ed il 36% e che quindi occorre soddisfare questo crescente fabbisogno di mobilità, che tale risultato deve essere raggiunto rispettando gli obiettivi fissati con il protocollo di Kyoto per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente. Con la sicurezza del trasporto, con adeguata qualità del servizio offerto e con l'efficienza economica del medesimo.

Considerato che con il Decreto Legislativo 19 Novembre 1997, n° 422, tra gli altri aspetti, venivano affidati alle Regioni i compiti di programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviari e su gomma ed alle province di predisporre i piani di bacino relativi ai servizi su gomma.

Visto che in detto Decreto Legislativo sono previsti i così detti "Servizi Minimi" che devono essere "qualitativamente e

quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini”.

Viste le Leggi Regionali n° 42/98 e n° 72/99 con le quali la Regione Toscana ha individuato le modalità di organizzazione del sistema regionale del Trasporto Pubblico Locale.

Visto il Decreto Legislativo 20 Settembre 1999 n° 400 nel quale, tra l’altro, è previsto che a partire dal 1 Gennaio 2004 tutte le concessioni dovranno essere affidate mediante apposita gara.

Considerato che con deliberazione n° 130 del 1/3/2000 il Consiglio Regionale della Toscana ha individuato l’Area Metropolitana come il territorio delle Province di Firenze, Pistoia e Prato.

Visto che con un ordine del giorno approvato contestualmente dai Consigli Provinciali di Firenze, Pistoia e Prato si individuavano, fra gli altri, i Piani del traffico d’area come un momento di coordinamento fra le Province, Comuni e Regione.

Vista che l’antropizzazione dell’Area Metropolitana è caratterizzata da una molteplicità di poli di sviluppo, ognuno con funzioni proprie

ed originali, che determinano rilevanti forme di pendolarismo al proprio interno e verso le città di Firenze, Pistoia e Prato.

Considerato che il Piano Generale Trasporti individua nel Piano Urbano della Mobilità lo strumento di governo del trasporto nella sua globalità

Valutata l'opportunità di pervenire alla definizione di un percorso concreto e fattibile che attivi una prima fase di concertazione sulle politiche della mobilità, anche al fine di ridefinire la tempistica di attuazione degli accordi sul "nodo" ferroviario fiorentino, che garantiscano la più rapida attivazione del servizio metropolitano

Stabiliscono

1. Di costituire una commissione composta da Amministratori degli Enti sottoscrittori presieduta dall'Assessore Regionale Riccardo Conti, con la finalità di costituire un tavolo permanente di concertazione sulle politiche della mobilità nell'Area Metropolitana Firenze-Prato-Pistoia.

2. Di nominare una commissione tecnica composta da:

Arch. Baracco Riccardo e Ing. Saverio Montella – Regione Toscana

- Provincia di Firenze
- Provincia di Pistoia
- Provincia di Prato
- Circondario
- Comune di Firenze
- Comune di Pistoia
- Comune di Prato

che assuma il compito di strutturare un piano di lavoro che garantisca di:

- inventariare l'esistente alla scala metropolitana costruendo il modello territoriale di riferimento ed il Sistema Informativo Territoriale relativo ai lavori ed ai progetti in corso al fine di coordinarne l'attuazione;
- assimilare l'impostazione concettuale ed operativa del PGT, in particolare: reinterprestando come PUM di Area Metropolitana i progetti in corso; effettuando la valutazione strategica ambientale (VAS) prevista; coordinando le scelte infrastrutturali (e relativo impiego di risorse di investimento) con quelle gestionali organizzative (e relativa definizione delle risorse per la gestione corrente, compresa la manutenzione);

- favorire la collaborazione fra gli Enti per il coordinamento delle scelte previste negli strumenti di pianificazione territoriale ai vari livelli (Pit, Ptc, Piani strutturali, Prusst);
3. entro 30 giorni Comune di Firenze e Provincia definiscono gli accordi per l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 4 e 5 dell'Accordo Integrativo per il Nodo in modo coerente con gli obiettivi del presente documento, definendo in particolare le specifiche tecniche per il modello di "Orario Integrato" dei servizi comprensivo del servizio ferroviario metropolitano e delle relative connessioni su ferro e su gomma;
 4. che in coordinamento col punto 1. e nello stesso periodo di tempo, la Regione definisca le scelte per la destinazione degli investimenti per la costruzione dell'Osservatorio Regionale ex L.R. 42, integrato con i Sistemi informativi Provinciali e del Circondario e con l'obiettivo di costituire uno sportello unificato dell'Area;
 5. che il tavolo di concertazione definisca una proposta, coordinata con quanto previsto al punto 3, per l'utilizzo delle risorse residue a disposizione del Comitato di Garanzia per il "nodo", nonché per l'utilizzo della quota aggiuntiva di 10 MLD per anno, per il potenziamento dei servizi ferroviari metropolitani;

6. che entro 60 giorni la struttura tecnica di supporto effettui la ricognizione presso le strutture tecnico/professionali degli enti individuando:

i lo stato organizzativo

ii i sistemi informativi e lo stato delle conoscenze sugli interventi in atto e previsti

iii le professionalità impiegate internamente ed esternamente

iv lo stato dell'arte della progettazione e dei lavori in corso

e proponga alla successiva riunione del Tavolo un piano di lavoro per colmare le eventuali criticità riscontrate.

7. che nello stesso periodo la struttura tecnica proponga al tavolo una bozza per l'aggiornamento degli impegni assunti per il "nodo" ferroviario di Firenze al fine di accelerare l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano.

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA DI PISTOIA

PROVINCIA DI PRATO

CIRCONDARIO EMPOLESE

COMUNE DI FIRENZE

COMUNE DI PISTOIA

COMUNE DI PRATO
